Anno XI. Martedì 25 Gennaio 1876 N. 21

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 gennaio contiene:

1. R. decreto 26 dicembre, che instituisce in Messina una Commissione conservatrice dei monumenti e opere d'arti di quella provincia.

2. R. decreto 26 dicembre, che approva la riduzione del capitale suo, deliberata dalla Banca di Novi Ligure.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

La *Gazz. Ufficiale* del 22 gennaio pubblica:

1. R. decreto 26 dicembre che riordina il collegio Asiatico di Napoli.

2. R. decreto 26 dicembre che istituisce in Ravenna una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte della provincia.

3. R. decreto 26 dicembre che approva modificazioni nello statuto della Banca industriale d'Alessandria.

4. R. decreto 23 dicembre che autorizza il municipio di Scansano ad accettare un legato.

5. R. decreto 16 dicembre che concede facoltà di derivazione d'acque.

6. Disposizioni nel regio esercito, nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ai Signori Prefetti del Regno
e per intelligenza ai Sigg. Ispettori Forestali

Il primo di marzo del corrente anno si terrà in Roma alle ore 9 antimeridiane, nel locale di questo Ministero, un esame di concorso per l'ammissione di sei alunni ordinari nello Istituto Forestale di Vallombrosa. Nel pregare la S. V. di dare pubblicità a questo Concorso, mi pregio di trasmettere il relativo programma, al quale fanno seguito le condizioni richieste per l'ammissione.

La S. V. è autorizzata a ricevere le dimande e ad accoglierle quando sieno regolari, dandone immediatamente avviso al Ministero.

Vorrà pure compiacersi di rilasciare a ciascun candidato ammesso una dichiarazione che lo abiliterà a presentarsi all'esame.

La limitazione dei soli sei posti non si riferisce a quei giovani che dichiarino di iscriversi quali alunni straordinari, in conformità dell'art. 15 del Regolamento approvato col R. Decreto 4 aprile 1869 n. 4993 per apprendere le discipline forestali, senza alcun affidamento di ammissione nell'Amministrazione Forestale dopo compiuto il corso triennale di studii.

Roma addì 8 gennaio 1875.

Per il Ministro
E. MORPURGO

DEL SUPPOSTO INDIFFERENTISMO POLITICO IN ITALIA

Qualche giornale nostro, del quale si vede qualche eco anche nelle corrispondenze di fuori, ha parlato d'un supposto indifferentismo politico in Italia, desumendolo da quella certa svogliatezza da cui sono presi anche i partiti politici parlamentari, che sembrano scuciti del pari a destra ed a sinistra ed anche dalla stampa.

Il fatto è, che il paese è reso indifferente oramai piuttosto alla lotta senza scopo utile di questi partiti, che non alla politica vera; la quale ha soltanto cangiato di oggetto.

Il paese domanda alla sua rappresentanza ed al suo Governo di occuparsi d'accordo e con alacrità ed insistenza dei miglioramenti successivi della macchina amministrativa, che ne ha grande bisogno, e di potersi occupare alla sua volta de' suoi più vitali interessi economici, e quindi anche civili.

La politica, che si domanda anche alla stampa, è di far conoscere tutta l'Italia a sè, di studiarla in tutte le sue parti, di cercare tutto quello che è, di additarle tutte le migliorie possibili, di mettere in mostra le sorgenti della ricchezza nazionale e d'insegnare ad approfittarne.

Che la stampa centrale serva al primo ufficio di far conoscere tutto ciò che si fa di meglio in Italia e tutto ciò cui essa può apprendere anche dal di fuori; e che la provinciale cerchi di mettere in moto tutti i generi di utile ed onorevole attività; ed il paese si dimostrerà meno svogliato di quello che si crede.

Di due cose esso si sente annoiato davvero, di quella pedantesca ed odiosa sequela di sempre identiche accuse cui i partiti si fanno l'un l'altro, dipingendo l'Italia molto peggiore ch'essa non sia e non venga anche dagli stranieri un tempo gelosi, od avversi considerata, e di quella stessa stampa burlona, scettica e pulcinellesca, della quale si era qualche tempo compiaciuta per togliersi da quella nervosità che le era rimasta dopo una lotta intensa continuata per tanti anni.

Sì, l'Italia si è svogliata anche della sua propria svogliatezza ed ora accenna a volersi occupare seriamente de' suoi interessi. Questa è la nuova sua politica, la quale è tutt'altro che politico indifferentismo. Fate che tacciano i ciarloni, i burloni ed i pedanti della politica; e vedrete che l'Italia ripiglierà il suo amore degli studii e la sua utile operosità.

P. V.

ITALIA

Roma. Presso il ministero delle finanze si stanno ordinando e componendo i bilanci delle diverse amministrazioni che dovranno essere presentati alla Camera nei primi giorni della nuova Sessione.

La parte che concerne le ferrovie, farà soggetto d'una parte supplementare staccata, da rettificarsi, occorrendo, e presentarsi insieme al progetto di legge che sanzionerebbe le convenzioni ferroviarie. *(Bersagliere)*

— La Commissione d'inchiesta sulle condizioni economiche e sociali della Sicilia, ha quasi dato termine ai suoi lavori. Tornerà quanto prima in Palermo per ordinare le innumerevoli deposizioni ottenute, e per dare incarico ad uno dei suoi membri (probabilmente l'on. Bonfadini) di stender la relazione. La Commissione si è fermata principalmente sulla quistione delle opere pie e su quella delle ammonizioni, e che svelerà al Parlamento ed al Governo i danni e gli abusi delle une e delle altre.

— Scrivono da Roma alla *Venezia:*

Il presidente del Consiglio e l'on. Casalini, suo segretario generale, stanno esaminando i rapporti giunti dagli ispettori che visitarono parecchi mulini del Veneto, per vedere come vennero applicate le ultime disposizioni relative alla tassa del Macinato. L'on. Minghetti è animato anche in questa questione dalle migliori intenzioni, e giova sperare che qualche provvedimento equo, il quale concilii gli interessi del fisco con quelli dei contribuenti, venga trovato. So che la lettera pubblicata nell'*Opinione* dall'o. Lioy fu letta con molta attenzione dal Ministro delle finanze, il quale non deve dimenticare di essere deputato d'un Collegio Veneto. E dico questo non già perchè io creda che egli debba usar parzialità, ma perchè credo che si tratti di giustizia pura e semplice.

Non ha ombra di fondamento la notizia che ho vista accennata in una corrispondenza ad un giornale delle nostre provincie, che l'onor. Minghetti stia occupandosi d'un progetto per iniziare l'abolizione del Corso forzoso. Siamo ben lungi da tale inizio, e l'on. Minghetti ha troppa carne al fuoco perche voglia metterne dell'altra. Le questioni ferroviarie e quelle dei nuovi trattati commerciali, assorbiranno tutta l'attività della nuova sessione parlamentare aggiungendovi qualche legge amministrativa di secondaria importanza,

— Leggesi nella *Libertà:* Il Ministero, fermamente risoluto a volere che il Governo deva assumere l'esercizio di tutte le ferrovie, sta preparando un progetto di legge, per determinare le norme fondamentali con le quali questo esercizio dovrebbe esser fatto. Esso sarebbe affidato ad impiegati speciali; tutta l'amministrazione delle ferrovie, ancorchè dipendente del ministero dei lavori pubblici, avrebbe un carattere assolutamente autonomo. L'amministrazione penserebbe da sè alla scelta, alle promozioni, alle destinazioni, agli stipendii e perfino alla pensione dei suoi impiegati, regolandosi con criterii proprii e speciali. Checchè sia stato scritto in proposito, ancora non è stabilito dove risiederanno le direzioni provinciali o regionali per l'esercizio delle ferrovie.

ESTERO

Austria. Nel villaggio di Bugrovec, presso Agram avvenne un sanguinoso conflitto fra contadini e gendarmi. La popolazione delle campagne rifiutò la decima che dev'essere pagata all'Arcivescovo di Agram e minacciò la Commissione incaricata di riscuoterle. I gendarmi fecero fuoco sulla folla, che ammontava a trecento persone. Quattro contadini rimasero morti, ed un numero notevole ne fu ferito. Da Agram sono già partite truppe per Vergrovec. *(N. F. P.)*

— Scrivono da Vecchia Gradisca alla *Bilancia* di Fiume: L'altro ieri si presentò a Sisak il funzionario turco Aarif-effendi, membro dell'ambasciata ottomana di Vienna, e recatosi all'ufficio municipale, disse constargli che in una casa delle borgate esisteva un deposito di armi e di munizioni destinate agl'insorti della Bosnia, chiedendo che la casa suddetta fosse perquisita e, nel caso che vi si trovassero armi e munizioni, queste venissero confiscate. Gli fu risposto essere necessario ch'egli ne chiedesse l'autorizzazione in via diplomatica al governo.

Francia. Le *Tablettes d'un Spectateur*, fanno le seguenti riflessioni sul richiamo del conte Appony, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Parigi:

« Infine il conte Appony è richiamato. Chi gli daranno per successore? Il partito della Corte di Vienna, con alla testa l'imperatore Francesco Giuseppe e l'imperatrice Elisabetta, desidererebbero rimandare a Parigi il principe Riccardo di Metternich.

Soltanto, e sarà forse abbastanza, il conte Andrassy si oppone energicamente al ritorno in attività di servizio del principe Metternich. In tutti i casi egli non lo vuole a Parigi.

Il conte Andrassy motiva la sua opposizione col malcontento che, dic'egli, risentirebbe l'opinione pubblica in Francia, di veder ritornare un ambasciatore che per parecchi anni fu così dentro nell'intimità della Corte di Napoleone III. A ciò i partigiani del principe di Metternich rispondono che la Francia dimenticherà il famigliare delle Tuileries, per non vedere nel principe che il suo amico costante e il patrocinatore infatigabile di un'alleanza franco-austriaca. Essi aggiungono eziandio che se il conte Andrassy tenesse talmente a non offendere la suscettività dell'opinione in Francia, avrebbe dovuto richiamare il conte Appony dal giorno in cui la stampa di Parigi ed anche la stampa di Vienna segnalarono gl'inqualificabili atti del conte Appony, prima in favore della riconciliazione dei principi d'Orleans col conte di Chambord, quindi in favore della ristaurazione della monarchia tradizionale in Francia.

Noi dubitiamo che una tale querela faciliti il ritorno del principe di Metternich a Parigi, come ambasciatore. Ma siamo egualmente certi ch'essa fa più sicuramente che mai del principe Metternich lo crede presuntivo del portafoglio del conte Andrassy.

Germania. Il *Daheim-Kalender* contiene una statistica delle scuole tedesche.

Vi sono nel impero 214 *Gimnasiem* e *Lateinschulen* (licei ginnasiali e ginnasi, secondo l'ordinamento italiano), 10 politecnici con 360 professori e 4500 studenti, 181 *Realschulen* (scuole tecniche). In complesso le scuole secondarie hanno 180,000 scolari.

Le Università sono 20, delle quali 9 in Prussia; il numero dei professori è di 1500, quello degli studenti di 15,000. Per numero di studenti viene prima l'Università di Berlino; vien quindi quella di Lipsia e poscia quella di Monaco.

Monaco ha, oltre l'Università e il Politecnico, che sono due stupendi edifizi, tre Ginnansi (Licei ginnasiali) senza contare tutte le scuole speciali (guerra, commercio, industria, arti, ecc.) e un gran numero di scuole popolari: si può dire che la classe degli studenti abbraccia tutta quanta la gioventù.

Turchia. Il *Tagblatt* di Vienna ha per dispaccio da Ragusa il testo seguente della lettera con cui il *voivoda* Ljubibratic tolse com-

---

APPENDICE

BREVI CENNI SUL CANALE DEL FERRO [1]

Nel punto in cui le Alpi Noriche perdono il loro nome per diramarsi fra le Carniche e le Giulie e proprio allo spartiacqua di Seifnitz (Camporosso) fra il declivo che versa le acque nella Drava e il declivo che scola nel Tagliamento e porta quindi il suo tributo all'Adriatico, scaturisce un fiume umilissimo, il quale da un lembo della vicina Carinzia penetra nell'angolo nord-est della provincia di Udine, e proprio rimpetto a Pontebba entra nel suo italiano. Ingrossato per via da numerosi affluenti scorre rapido e minaccioso per circa 50 chilometri finchè anch'egli viene a perdere il suo nome, gettandosi nel Tagliamento fra Portis e Venzone. Questo fiume è il Fella, e l'angusta valle che attraversa nel territorio friulano si addimanda Canale del Ferro, che nell'organico amministrativo vigente coi sette comuni di Moggio, Resiutta, Resia, Chiusaforte, Raccolana, Dogna e Pontebba, costituisce il moderno circondario di Moggio.

Questa valle offre allo sguardo del visitatore i più sublimi contrasti di selvaggio e di ameno, di orrido e di dilettevole. Ora ti si presenta fra due roccie tagliate a picco, ora s'allarga a guisa d'immenso bacino per ricevere le acque delle valli minori che si scaricano nel Fella. I rivi discorrono per burroni spaventevoli donde uscendo formano cascate di mirabile altezza; le creste dei monti dalle tinte svariate, disegnandosi sull'orizzonte, ti dipingono le più stravaganti figure. Sul colle dell'Abbazia, sul calvario di Resiutta, sul Prato di Resia si godono panorami stupendi tanto che un paesista, senza andare fra l'Alpi Elvetiche, vi troverebbe argomento per le più fantastiche vedute.

Niuno però s'avvisi di trovarvi le vecchie torri edificate come nidi d'aquila sovra alti dirupi o le fosca castella del medio evo; di siffatti monumenti non offre esempio il Canale del Ferro. Sulle rovine del castello di Mosnitz sorse otto secoli or sono l'Abbazia di S. Gallo, ed il forte di Chiusa fu completamente distrutto colla ricostruzione della strada pontebbana. Solo qualche trave incastrata nella roccia ed un lembo di vecchia muratura, ricordano al passante che ivi s'ergeva l'antica bastita che asserragliava la valle, altra volta potente baluardo contro le invasioni straniere.

Ma se natura fu prodiga a questa contrada di sue fantastiche bellezze, l'arte e l'industria contribuirono non poco a renderla meno severa. Quei maricciuoli in prossimità dell'abitato che s'inalzano fin dove può la cultura a sostenere il terreno che minaccia rovina, rappresentano la lotta costante tra le grandi forze naturali che rapiscono all'uomo il campo e il praticello posseduto lungo le rive dei fiumi, e l'uomo che con paziente lavoro se ne rivale, togliendo alla sterilità e bonificando le frane montuose dove l'acque non potranno arrivare. È questo un vago spettacolo che ti conforta il core e ti prova l'indole operosa di quei bravi montanari. E siccome lo scarso prodotto del suolo non basta al loro mantenimento, emigrano la maggior parte nelle più remote provincie dell'impero Austro-Ungarico e al sopraggiungere dell'inverno fanno ritorno in patria a godervi il frutto dei sudati risparmi. Le donne intanto attendono alla famiglia, lavorano le terre e sostengono fatiche incredibili, tutto trasportando sulle spalle, e biade e legna e fieno, in una parola quanto occorre ai bisogni della vita.

Toltane la valle di Resia che fa eccezione pel suo costume caratteristico e originale, non v'ha differenza notevole fra il vivere e vestire friulano, quando si prenda a tipo quello della metropoli, e il vivere e vestire del Canale del Ferro. Lo stesso dicasi riguardo al linguaggio e se si eccettui la gorgia e qualche voce germanica che non potè attechire più giù, il dialetto che si parla a Pontebba è identico a quello che si parla nell'estrema regione friulana.

La popolazione che nel 1672 sorpassava di poco i 5000 abitanti, andò gradatamente aumentando, talchè oggi se ne contano circa 15,000.

Il clima può dirsi temperato: vi alligna benissimo la vite ed il fico, ma viene sopra ogni altra preferita la coltivazione dei gelsi, che costituiscono per gli abitanti un provento ragguardevole. I venti boreali rendono l'atmosfera secca e salubre, in primavera succedono frequenti sbilanci di temperatura ed in autunno vi hanno le piogge lunghe e dirotte; di rado però è funestata dalla gragnuola.

A queste cause vanno attribuite le malatie flogistiche che vi predominano; le febbri intermittenti si manifestano specialmente in autunno e sono cagionate dall'abuso di acque frigide e dall'abitudine di ridursi a ricovero dopo il lavoro in casolari maldifesi e collocati in luoghi piuttosto eminenti.

Il Canale del Ferro confina a ponente colla Carnia, a tramontana e levante colla Zeglia (Gail-thal) e coll'alta valle dell'Isonzo, a mezzodì coi circondarii friulani di Gemona e di Tarcento. Pontebba, come paese di confine, offre un fenomeno curioso e interessante. Un torrentello, la Pontebbana, che trae le sorgenti dai

[1] Stampiamo molto volentieri questa monografia sul *Canale del Ferro* d'uno dei nostri ufficiali delle Compagnie Alpine, massimamente ora che la valle del Fella sta per essere corsa dalla locomotiva. V.

miato dai suoi commilitoni, allorchè sciolse la sua banda:

« Circostanze più forti della mia volontà mi costringono a separarmi da voi. Io tendeva ad un duplice scopo: riconquistare l'indipendenza al nostro paese e cacciare lo straniero oppressore che da più secoli ci curva sotto il giogo abborrito, ridestare e guadagnare le simpatie dell'Europa per la causa dell'Erzegovina. Mi vidi traversato nei miei piani per raggiungere il primo scopo, e solo nell'interesse della causa io m'impongo il silenzio sulle cause contro cui irruppero, naufragando, tutti i miei sforzi. Più fortunato fui nel secondo scopo. Tutto il mondo civile s'interessa alla sorte dell'Erzegovina. Facciamo particolare menzione dei giornali, ai quali dobbiamo molta gratitudine; ricordo i volontarii stranieri che combattono per la nostra causa nelle nostre file; la «croce rossa» non ci ricusò i suoi soccorsi; le collette di danaro fatte in più luoghi, le lettere di Garibaldi, l'operosità delle Potenze, tutte queste sono prove evidenti delle simpatie che ci vengono accordate. Io non posso rimanere più oltre vostro capo senza rendermi colpevole d'un procedere antipatriotico, sleale e vergognoso. La mia presenza potrebbe essere causa di deplorabilissimi dissidii. Pertanto non esito a ritirarmi, sperando più favorevoli circostanze. Voi continuate a pugnare valorosi sotto il nuovo capo. Io scongiuro i volontari a essere perseveranti, e prego caldamente a riunire tutte le forze per ottenere il trionfo dell'idea che si riassume nel motto: « Fuori il Mussulmano! » A rivederci, fratelli.

« *Voivoda* MICA LJUBIDRATIC. »

Svizzera. Il *National Suisse* annuncia che l'esportazione dell'orologeria svizzera durante il 1875 raggiunse in complesso l'importo di franchi 6,217,000, la qual somma è di circa 3 milioni di franchi inferiore all'esportazione dell'anno prima. Questa diminuzione non è basata soltanto sull'arenamento del commercio, ma principalmente anche sul rapido sviluppo preso dalla fabbricazione degli orologi negli Stati Uniti d'America.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 551

Municipio di Udine

AVVISO.

Nel giorno 18 gennaio 1876 alle ore 6 pom. si rinvenne un involto contenente sette ritagli di tessuti di lana e cotone che venne depositato presso quest'ufficio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne la identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 22 gennaio 1876

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

La Notificazione del R. Provveditore agli studi, pubblicata più volte in questo Giornale, esprime chiaramente il tenore della Legge riguardo le condizioni che sono richieste in coloro, i quali vogliano tenere aperti Istituti-convitti e Scuole elementari. Nè saremmo già noi in verun modo proclivi ad insegnare come la Legge possa essere disconosciuta e delusa. Ognuno, nell'umana società, ha speciali doveri da compiere; e se questi doveri alle volte riescono ingrati, la colpa non è per fermo di chi v'è astretto pel proprio ufficio. Quindi il r. Provveditore, pubblicando la citata Notificazione, non fece altro se non quanto a lui stesso veniva imposto dalla Legge e da parecchie Circolari del Ministero. Se non che (ciò premesso) esprimiamo il desiderio che a taluni de' Maestri provetti, i quali da anni e anni nella città nostra si dedicarono all'istruzione elementare, vengano usati que' riguardi che meritano. Questi sono i signori Fabrizj, Caselotti, Mauro, Nascimbeni, e forse qualche altro di cui non ricordia il nome. Già le loro Scuole sono impoveri di alunni, dacchè, sia pel favore acconsenti ai maestri pubblici, sia per le condizioni ecomiche delle famiglie, dal 66 ad oggi ogni no segnò per loro un discapito. Or togliere atto ad essi il mezzo con cui sinora camparo la vita, sarebbe atto inumano. Dunque richiesi un temperamento che concilii le esigenze lla Legge e le condizioni di questi maestri. Per Legge i posti d'insegnante si accordano per esame o per titoli. Or non sarebbe forse un buon titolo quello d'aver insegnato (e con regare patente) per un quarto di secolo, e forse più? D'altronde fra la patente vecchia e la patente nuova le differenze sono minime, e risguardano più il superfluo che l'essenziale dell'istruzione elementare. Ma se pur la rinnovazione lla patente, cioè l'*italianizzare* quella che posedono, è *conditio sine qua non*, il R. Provveditore potrebbe incoraggiare codesti provetti maestri *a porsi in regola*, assicurandoli che la Commissione esaminatrice (nella quale fors ci saranno membri che da que' maestri hanno imparato i primi rudimenti dello Scibile) avrà loro tutti que' riguardi che sono conciliabili con il motivo vitale, per cui si richiedono esami e patente.

Noi siamo sicuri che eziandio il Ministero non potrebbe intendere la cosa diversamente, e le Commissioni devono dare poi alla Legge quella interpretazione che meno abbia a nuocere a diritti acquisiti dai cittadini Non diciamo già che nell'esame (nel caso aderissero a presentarsi) la Commissione li abbia ad interrogare circa la storia del Carnevale; bensì intendiamo che si faccia con loro un'amichevole conversazione, e che non si esiga da questi maestri un prodigio di memoria riguardo nozioni che, al bisogno, troverebbero in qualsiasi libercolo e che, lo ripetiamo, non sono l'*essenziale caratteristica di un buon maestro elementare.*

La stampa, anni fa, si occupò in vivaci polemiche circa la giustizia o meno dello esigere un nuovo esame e una nuova patente da maestri provetti e già patentati; e non ignoriano che si conchiuse col lasciare le cose com'erano, pur dichiarando che si voleva l'esame soltanto per quella *particella di materia* non compresa nella patente vecchia. Dunque se malgrado si lasciassero le cose come erano, ora si vuole legalizzare eziandio i pochi avvanzi che rimangono del passato, lo si faccia; ma si usi quella temperanza che è domandata da specialissime condizioni. Ormai l'innovazione è quasi completa, nè vale la pena di danneggiare pochi individui per un'interpretazione di Legge troppo ristretta. Piuttosto si neghi ogni facilitazione a coloro, che per diversi motivi non la meritassero, e specialmente perchè non ispirati al sentimento della vita nuova del paese.

Questa è l'opinione nostra non solo, bensì l'opinione di molti. Dunque raccomandiamo i ricordati maestri udinesi all'esimio cav. Cima r. Provveditore agli studj. Egli deve persuadersi che il *porre tutto in regola* dipenderà *essenzialmente dallo spirito di equità delle Commissioni esaminatrici.* G.

Ad un anonimo cortese. — Caso raro, o signore *anonimo*, che vi sottoscrivete un *assiduo!*

Gli autori di lettere anonime di consueto si pigliano la briga di scrivervi per dirvi delle scortesie, che tornerebbero a proprio disdoro, se le facessero pubbliche col loro nome. Voi, vi nascondete per dire al vecchio pubblicista delle parole cortesi.

Gliele dite di certo coll'intendimento ch'egli le pubblichi. Ma non avete forse pensato, che quanto è bello a voi il *dire*, è bello il *tacere* a chi riceve la vostra lettera.

Il pubblicista però la tiene cara. Anzi un consenso così *anonimo* gli è ancora più gradito che non se gli fosse palese l'autore. Per un momento ha voluto cercarlo, per stringergli la mano dopo averlo scoperto. Poi ha smesso subito quest'idea. Ha creduto che meglio valesse per lui questo consentimento *impersonale*, a cui dà il valore della pubblica coscienza e se ne compiace.

Sì; che vale dissimularlo? Non per il proverbio che *la carne di lodola piace a tutti*, se ne compiace. Questa pietanza, che può tornare appettitosa per un palato giovane, al suo vecchio, se non scipita, può tornare indifferente Indifferente dovette diventare, dopo avere veduto a chi la si prodiga, ed a quanti, che valgono meglio di lui, si apprestano per cibo quotidiano gli scorpioni. Se ne compiace invece, perchè ha in mano una prova materiale, che la sua parola insistente, tenace, intesa al bene della piccola e della grande patria, importuna a coloro, che di tutto ciò non se ne curano ed irridono piuttosto a chi pensa e lavora per questo, come voi dite, è raccolta da qualcheduno.

Voi dite, che io richiamo quei certi signori al verbo *penso* ed all'altro *lavoro*. È una lode che mi stampò molti anni addietro un mio amico della gioventù, dotto ed onesto quanto altri mai, quando lo studio di un pubblicista era di *far pensare* la gente, evitando, per quanto era possibile, di andar in prigione. Ed allora si *pensava* puranco, ed il *pensiero* produsse l'*azione.*

Io però credo, che anche di mezzo allo studiato, od inconscio, scetticismo che ne circonda ed invade, anche di mezzo alla svaporata frivolezza a cui voi alludete, vi sia chi *ci pensa*; ed ho la fede del seminatore, e semino.

E la semente cade spesso sulla via, dove o la schiacciano le pesanti ruote dell'interesse, o se la rubano i ghiotti uccelli dell'aria; o cade tra gli irti ed infecondi spineti, dove germoglia sì ma resta presto soffocata. Pure talora cade anche sul buon terreno e dà il cento per uno.

Poi, sapete che? Io mi diletto, agendo secondo mia natura. L'uccello canta anche per cantare; ed il pubblicista semina il suo pensiero anche per seminare. Nessuno più beato di lui, se la semente cade in buon terreno; ma se anche nasce tra i vepri, fa vedere almeno la differenza che c'è fra gl'infecondi vepri da sterparsi e la pianta più gentile ed utile da coltivarsi.

Se poi gli uccelli dell'aria se la rubano, sarà per mangiarsela. Che gli uccelli se ne pascano e vivano è quanto di meglio il seminatore desidera. Egli ha messo così il suo *pensiero* in corpo altrui; ed il pensiero non è mai indifferente per chi se lo piglia. Esso nutre i buoni ed avvelena i tristi.

Così, caro il mio *assiduo*, in mezzo a questa confusa e spuria vegetazione di parole *impensate* che fanno il vocio di oggidì, le parole *pensate* e che *fanno pensare*, servono a quella *selection* che è più che mai necessaria nel rigoglio della fatuità cui voi con me lamentate.

Voi mi vedete certe cose cui stimo utili dirle e ripeterle sotto a mille forme, perchè io so, che questa *nota tenuta* non può a meno di farsi da taluno avvertire. Alcuni se ne compiacciono, perchè vedono lo scopo come voi, altri se ne cruciano, come coloro di cui mi parlate. Ed anche questo cruciarsi de' malevoli, o scipiti, è un guadagno che si fa. Il vero ed il buono si fa strada anche in mezzo alle contraddizioni. Anzi *oportet ut fiant scandala.*

Un altro proverbio voi mi ricordate, quello del *nemo propheta* ecc. Vero! Ma la parola ha delle ali, che la fanno volare anche al di là del fosso.

Ben dite, caro *Assiduo* di certuni, che sono: «Ringhiosi più che non chiede lor possa» e supponete ch'io voglia dire, come dico infatti dentro di me:

« Che ti fa ciò che quivi si pispiglia? »

Come voi anch'io, grato a chi mi mostra il suo consentimento, non temendo, o sperando nulla da cosifatti, od altri, non me ne curo, e serbando la vostra lettera tra le mie care e confortevoli memorie, chiudo ricambiandovi coll'altro:

« Non ragioniam di lor ma guarda e passa. »

P. V.

Banca di Udine.

Importazione Cartoni semente da Bachi del Giappone

AVVISO AI SIGNORI SOTTOSCRITTORI.

A tutto il giorno 10 febbraio p. v. i committenti possono ritirare presso la Banca di Udine o presso il Cambio Valute della Banca stessa, verso produzione delle bollette corrisponspondenti li Cartoni Semente da bachi commessi in relazione al programma 3 giugno 1875.

Il costo dei Cartoni è di

Lire **9.50** per i verdi
» **12.75** per i bianchi

dal quale importo sarà dedotta l'effettuata anticipazione.

Udine, 25 gennaio 1876.

Il Presidente
C. KECHLER.

La Banca detiene ancora piccolo numero di Cartoni della medesima provenienza, disponibili, per quanto in tempo, alli prezzi suindicati.

Ferrovia Pontebbana. Si scrive da Vienna al *Tergesteo* che il ministro Clumecky presenterà in una delle prossime sedute di quella Camera dei deputati il progetto di legge per la congiunzione pontebbana.

Esattoria Faelli pei Comuni del Distretto di Maniago. Nel giorno 19 andante è stato insediato il nuovo Esattore pei Comuni del Distretto di Maniago, sig. Pietro dott. Faelli, fino al termine del quinquennio 1873-1877, e con Ufficio di residenza in Maniago.

Notizie militari. Il Ministro della guerra ha determinato che gli uomini ascritti alla seconda categoria della classe 1854 siano chiamati sotto le armi nel corrente anno per la durata di 50 giorni circa per ricevere l'istruzione militare. Gli uomini di cui sopra saranno chiamati alla istruzione in due periodi, cioè parte pel 15 marzo e parte pel 15 maggio.

La carne di manzo di primissima qualità a Treviso si vende a lire 1.20 al kilo. Speriamo che, superata l'enorme distanza che separa Treviso da Udine, anche i prezzi a cui la si paga tra noi abbiano col tempo a bilanciarsi coi prezzi praticati in quella lontana città!

Fu smarrito un cagnolino Pintsch, senza coda, bianco, con macchia color caffè e latte, sulla schiena: risponde al nome di Blits. Aveva una collana di panno rosso con due sonagli.

Sarà data conveniente mancia a chi lo portasse alla Direzione provinciale delle Poste, piano superiore.

FATTI VARII

Biglietti nuovi. Abbiamo veduto il modello de' nuovi Buoni Consorziali da L. 20 che sono fatti ad imitazione delle *Bank-Notes* americane, con un'idea della carta di Francia. Ad onta di questo amalgama, i buoni da lire 20 promettono di soddisfare l'estetica, di essere assai difficili a imitarsi e di non consumarsi troppo coll'uso, come accade coi buoni da 50 centesimi, che sono stampati sopra una qualità di carta pessima. Si darà mano quanto prima al lavoro d'impressione dei buoni da 20 lire, i quali verranno messi in circolazione fra non molto, unitamente ai buoni da una lira, da due, da cinque, da dieci lire che sono già pronti. *(P. Romano).*

Un desiderio scientifico. Il *Pungolo* di Milano annunzia che il Consiglio comunale di Piperno decise a pieni voti di istituire una condotta medica omeopatica pel servizio di quel comune. È questo il quarto comune delle Romagne ove si prende una tale deliberazione. Gli altri tre comuni sono quelli di Montedoro, Bompensiero e Bevagna. Il *Pungolo* richiama su questi esempii l'attenzione del ministro d'istruzione pubpubblica e lo invita a pensare « se non sarebbe omai tempo di stabilire cattedre di omepatia nelle principali Università del regno onde la somma della scienza medica ne venga aumentata. »

L'attività geografica italiana si concentra ora tutta nei preparativi della spedizione africana. Finora si sono raccolte 10 mila lire. La spedizione partirà per Aden nella prima quindicina di febbraio prossimo. I preparativi del viaggio sono già a buon porto.

Il marchese Antinori capo della spedizione è giunto a Genova ed ha conferito coll'ing. Giovanni Chiarini di Chieti; il quale si è recato a Milano per visitare le macchine occorrenti. Il signor Martini poi di Milano che farà pur parte della spedizione, partirà in breve alla volta di Aden, per disporre i preparativi del viaggio, e gli altri compagni lo raggiungeranno tra alcune settimane.

Il Martini intanto esplorerà lo stato delle tribù, per i cui territori dovrà passare la spedizione per entrare nel Regno di Schöa, che sarà la prima tappa del lungo viaggio.

È noto come attualmente queste tribù siano in grande agitazione per la invasione delle truppe del kedive.

Ci pare che sia questo il luogo per dare brevi notizie intorno alle spedizioni africane di questi ultimi anni. Il conte Savorgnan di Brazzà sta per entrare nel continente su per il fiume Ogovai; due altre spedizioni inglesi sono già presso al lago Viassa, ed il luogotenente Cameron è arrivato alla costa occidentale. Il luogotenente Cameron ha compiuto in parte una ardita missione. Egli, partito per rintracciare la salma del Livingstone, ebbe la fortuna di rintracciarla. Rimasto solo al Tanganica fece molte importanti scoperte, specialmente quella di un emissario del Nilo, il Lacuga, che egli si proponeva di seguire, essendochè si assicura che esso rechi le acque del Tanganica al gran Lualaba, che egli intendeva seguire ancora, sciogliendo la quistione del suo corso, ed esplorando se esso lo continua nel Congo, o entra nel lago Alberto o si perde in vasti laghi o paludi. Gli italiani dunque che andranno in Africa sono stati preceduti in quelle regione non ancora bene esplorate da arditi viaggiatori, e non è dubbio che essi sapranno farsi onore. Auguriamo loro fin da ora il buon viaggio.

Concorso. Il Ministero dell'istruzione pubblica apre un concorso fre gli architetti italiani per un edifizio ad uso di esposizione di Belle Arti che dovrà essere costruito in Roma in piazza del Popolo rimpetto al Pincio.

I concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 30 aprile 1876, i disegni acquerellati delle piante, prospetto principale, prospetto di fianco e due sezioni sulla scala da 1 a 50, unitamente ad una perizia della spesa prevista. Ogni tavola sarà contrassegnata con un motto, ripetuto dentro una busta sigillata che conterrà il nome del concorrente.

L'insegnamento agricolo domanda in Italia di essere illuminato dai principii generali della scienza applicata all'industria, e di ricevere *applicazioni particolari* tanto più pratiche, quanto più al basso deve discendere fino al lavoratore. Fu buon consiglio quindi quello del Comizio agrario di Varese di mettere al concorso un *manuale pratico di agricoltura* che debba servire per i maestri e le maestre di quel circondario. In Friuli ce ne vorrebbero quattro di questi manualetti. Uno per la coltivazione montana, un altro per la pedemontana e la collina, un terzo per quella della pianura, un ultimo per le terre basse sopramarina. Se questi libri esistessero servirebbero di guida ai maestri e segnatamente di lettura nelle scuole serali e di premio ai giovanetti licenziati. Chi arrivasse, con premio o no, a fare di questi libri adatti agli usi scolastici, potrebbe sperare di venderne assai, perchè tutte le scuole della rispettiva zona vorrebbero provvedersene. Sarebbe questo un servigio reso anche alla istruzione popolare del contado; poichè poco vale insegnare il leggere all'agricoltore, se egli non trova dei libri che lo possano guidare nella sua professione.

Converrebbe che in tutti i Distretti agrarii naturali dell'Italia si tentasse questo lavoro. Anche pochi che riuscissero bene nelle singole regioni, questi servirebbero di guida per rinnovare e migliorare gli altri.

Il Consiglio d'agricoltura dovrebbe studiare la *geografia agraria* dell'Italia e quindi pubblicare il concorso per un bel numero di que-

---

monti della Carnia, scende sulla destra del Fella ed attraversa due gruppi d'abitato congiunti assieme da un breve ponte di pietra. Quel torrente, quel ponte dividono due nazioni, due lingue, due regni. Di quà sono puri e pretti italiani, e il sangue, il dialetto, i costumi, le costruzioni tutt'affatto friulane: di là case, lingua, fisonomie, costumanze germaniche, quasi a conferma dell'assioma che le nazioni possono toccarsi senza congiungersi. D'ordinario sono fiumi, come il Reno, l'Oder, il Danubio; sono schiene di monti come i Pirenei ed i Carpazii che tengono le nazioni separate e disgiunte; qui invece un torrentello, confine tutto al più addatto fra due privati poderi. Di qua e di là si vive nello stesso bacino, un ugual clima ed uno stesso cielo dovrebbero far sentire i proprii influssi ed assimilarne gli abitatori, eppure da secoli si mantengono quali di presente li trovi. Prescindendo dalle invasioni dei popoli nordici e slavi che non poterono mai fissarvi stabile dimora, la Ducea di Carinzia che abbracciò per qualche tempo i paesi lungo la valle fino a Venzone, non trasse mai il Canale del Ferro a condividere le sorti degli slavi tedeschi al di là del confine odierno.

(Continua)

A. DE GASPERO.

manuali che dovessero poscia servire di libro lettura nelle scuole di contado dei diversi condarii. I primi libri ottenuti così darebbero ogo ad una discussione e ad una scelta, a ove e più precise norme da definirsi per aprir un nuovo concorso dietro i primi risultati tenuti. Così in una decina d'anni si potrebro avere i manualetti d'istruzione agraria r tutte le scuole d'Italia; manualetti, i quali andrebbero poi correggendo e completando lle future edizioni. Di tal guisa il vero ed ile *insegnamento agricolo* si farebbe discenre fino al lavoratore.

V.

Ferrovie Venete. Consta al *Monitore delle rade Ferrate* che sulla nuova ferrovia Legnago Rovigo-Adria, il cui argine stradale già comuto ottenne il collaudo primordiale sino dai imi dello scorso luglio (come altra volta annciammo), l'Impresa costruttrice condusse a rmine da circa due mesi anche tutte le fabriche, comprendenti 11 Stazioni, con annessi agazzini merci, piani caricatori, rifornitori, ecc., onchè circa 100 caselli di grande e piccolo odello.

Prodotto delle tasse. Leggesi nell'*Economista d'Italia:* Durante il 1875 furono versate l Tesoro lire 399,374,816 in conto delle imposte ui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza moile, superando di circa 5 milioni la previsione el bilancio. Per conseguire questo risultato è dispensabile un'organizzazione vigorosa; ed a mostrare quanto la Direzione generale delle poste dirette abbia progredito nella sistemaione del suo servizio, basterà l'accennare che, l principio del 1871, fra il debito di Cassa le quote rimaste a scadere, si aveva un aretratto di ben 200 milioni. Questo arretrato rovasi oramai ridotto a poco più di 17 milioni.

Piccioni viaggiatori. Si sta organizzando Nuova York un servizio di dispacci per mezzo i piccioni, che funzionerà regolarmente tra America e l'Europa all'aprirsi dell'Esposizione mondiale di Filadelfia. Questi piccioni, originari ell'Islanda, hanno la velocità di 150 miglia ora. Si addomesticano molto facilmente e ritornano in linea retta per terra e per mare al orno colombaio, da qualunque distanza.

Bibliografia. È uscita co' tipi Naratovich a *Legge sul Riordinamento del Notariato*, aggiuntovi il regolamento e la pianta organica. Trovasi vendibile presso l'Editore in Venezia presso i librai d'Italia, e costa lire due.

Philloxera. Si annunzia che, per ordine del inistero d'agricoltura, industria e commercio, arà tosto eseguita, nelle provincie confinanti olla Svizzera, un'ispezione diretta ad accertare e per avventura siasi in qualche luogo manifestata nelle viti la presenza della *philloxera*.

CORRIERE DEL MATTINO

Al pari nel *Giornale di Pietroburgo*, anche il *Golos* esprime la sua soddisfazione per l'accoglienza favorevole che la nota del conte Andrassy ottenne a Londra, e trova che la partecipazione dell'Inghilterra al concerto europeo è una salda guarentigia pel mantenimento della pace in Europa. Il linguaggio della stampa ufficiosa russa è giusto. L'importante a ottenersi era questo, che l'Europa si presentasse a Costantinopoli in un accordo perfetto, e l'adesione del gabinetto Disraeli, quantunque condizionata, al progetto delle tre potenze nordiche, promette di raggiungere cotale intento. In tal modo difatti i consigli della diplomazia a Costantinopoli avranno maggiore autorità, risultando dall'accordo completo dei governi europei sulla questione orientale. Che il sultano e i suoi consiglieri accennino a far buon viso alle proposte dell'Europa non sembra peraltro accertato finora, quantunque l'*Agenzia telegrafica russa*, dopo aver smentito la voce corsa che la Turchia abbia offerto di comprare dall'Inghilterra, mediante l'abbandono dell'Egitto, una completa astensione nelle faccende della Bosnia e dell'Erzegovina, dichiari che a Costantinopoli si è disposti ad accettare le proposte delle Potenze.

Intanto gl'insorti continuano a combattere e a vincere. Essi hanno espugnato uno ad uno tutti i trinceramenti turchi presso Radovan Zdrelj e si sono resi padroni della strada tra Trebinje e Ragusa. Le perdite dei turchi nei combattimenti dal 18 al 21 si fanno salire a 500 morti, oltre moltissimi feriti: gli insorti invece si dice abbiano avuto circa 100 morti o gravemente feriti. Ora la preoccupazione maggiore dei generali ottomani è di procurarsi pronti rinforzi per liberare la strada di Trebinje. Si dice che ad oggetto d'impedire l'ingresso nell'Erzegovina ad altre truppe nemiche, gli insorti intendano impadronirsi ad ogni costo di Klek. Quando tale disegno riuscisse, i 16,000 turchi dell'Erzegovina si troverebbero in una situazione molto difficile: peraltro il nuovo *muschir* Achmed Muchtar pascià conta, in seguito al freddo intenso, di non essere per ora più molestato. Ma è quello che resta a vedersi.

In Francia l'argomento all'ordine del giorno è sempre l'elezione dei delegati senatoriali. È certo ormai che i prefetti si sono troppo affrettati in vari punti a mandare al Ministro degl'interni le notizie che potevano fargli piacere. Si cita un prefetto, che si fece mandare le risposte alla domanda: «Il delegato è favorevole o contrario all'Amministrazione attuale?» Naturalmente i *maires*, che dovevano rispondere e di cui parecchi erano nominati *delegati*, esitarono a rispondere ch'erano nemici del signor Buffet, anche quando avevano in animo di votare pei candidati ch'egli non sostiene. Intanto a Parigi si sono costituiti tre grandi comitati elettorali. Il «conservatore» numero uno, che, presieduto dal sig. Changarnier, dovrebbe tentare di ridar forze al partito orleanista; il comitato conservatore numero due, creato appunto per impedire questo scopo; e il comitato centrale repubblicano, presieduto dal Simon.

La nota, comunicata al Congresso di Washington, dal ministro americano, circa gli affari di Spagna, nota della quale il telegrafo ci diede jeri un sunto abbastanza circostanziato, e che porta la data del 5 novembre, ha un carattere di gravità, che i più ottimisti non potrebbero negare. La nota di Fish, per chi ha famigliarità colle forme diplomatiche, le quali mantengono sempre un certo riserbo fino a completa rottura, suona, nè più nè meno, come una minaccia. Tutte le vere divergenze, dice il ministro americano, meno quella del *Virginius*, sono ancora insolute: rileva la violazione dei trattati da parte della Spagna: la mancanza di volontà di offrire riparazione: domanda se tale condotta è tollerabile: deplora la continuazione della lotta a Cuba: reclama soddisfazione per questo stato di cose che deve cessare. Nel comunicare la Nota al governo inglese, l'America ne ha chiesto l'adesione per far cessare la guerra di Cuba, assicurando che non ha intenzioni d'intervento, *se non nel caso in cui i suoi sforzi fallissero*. In quest'ultima frase sta tutta la chiave degli avvenimenti che si preparano. Siccome questi sforzi non sono riusciti, ed è certo che non riusciranno, ormai la sorte di Cuba è irrevocabilmente segnata.

Intanto il Governo di Madrid attende alle elezioni dei deputati alle Cortes che hanno attualmente luogo. Il Castellar è stato eletto a Barcellona, ove ebbe la maggioranza al secondo giro di scrutinio, perchè il candidato sagastiano, sebbene avversario, si è ritirato dinanzi a lui, in omaggio al grande oratore. Il Governo dichiara che non ha combattuta l'elezione di Castellar; e questo sarà benissimo, benchè sia difficile il non sospettare che tale dichiarazione tenda principalmente allo scopo di togliere a quella elezione un significato di troppo ostile.

— È stato annunziato che il Ministro dell'interno non intende riproporre il progetto sull'abolizione dei Commissariati Veneti. La verità è, scrive il corrispondente romano della *Venezia*, che l'on. Cantelli, appunto per facilitare quella abolizione, non ripresenterà il progetto sulla circoscrizione territoriale amministrativa, e proporrà un semplicissimo progetto di due articoli per la soppressione dei Commissariati Distrettuali nel Veneto, e di qualche Sottoprefettura in altre provincie.

— La *Perseveranza* ha da Roma che anche la Direzione del Seminario di Vigevano si sarebbe opposta alla visita dell'Ispettore scolastico, incaricatone dal Ministero. In seguito al voto del Consiglio superiore della pubblica istruzione, approvante la chiusura del Seminario di Como, il ministro Bonghi avrebbe ordinato anche la chiusura di quello di Vigevano, dopo constatato il rifiuto di quella Direzione.

— Non è ancora ultimato l'inventario del materiale mobile dell'Alta Italia. È appunto per questo, secondochè ci assicurano, che l'onorevole Sella non è ancora partito per Vienna.

— Annunziamo con rammarico che da due o tre giorni la salute del Cardinale Antonelli ha subìto un peggioramento. Così la *Libertà*.

— Il ministro della marina ha convocato in Roma tutti i comandanti in capo i dipartimenti marittimi. Vuolsi che questa riunione superiore abbia a scopo di determinare se convenga richiarare dall'aspettativa l'ammiraglio Roberti ed il comandante Persichetti.

— Il *Fanfulla* dichiara insussistente la voce che il ministro delle finanze, coll'abolizione dei posti di segretarii di terza classe presso il Ministero, abbia a mettere in disponibilità cinquantacinque segretarii.

— Al posto del sig. Kapnist, rappresentante del Governo di Russia presso la Santa Sede, è stato recentemente destinato il principe Urosnoff, senza titolo diplomatico ufficiale. *(Fanfulla.)*

— Si è testè costituita in Milano la Società per la cremazione dei cadaveri, alla quale ci consta che già circa duecento cittadini hanno fatto adesione.

— Si è costituita la Sezione italiana, per preparare i lavori del Congresso internazionale d'igiene e salvataggio, che dovrà tenersi a Brusselles nel prossimo mese di giugno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 22. Si conferma che fra le condizioni secondarie poste da Darby nell'aderire alla nota Andrassy, si accenna ad un intervento dell'Austria nelle provincie insorte, soltanto nel caso in cui la Turchia, incapace a sedare la rivolta, richiedesse nel suo interesse i buoni uffici dell'Austria, sotto forma di concorso militare.

Parigi 23. I movimenti delle navi da guerra segnalati nei porti francesi hanno solo lo scopo di ricostituire le squadre esistenti col rimpiazzare le navi che vengono poste in disarmo.

Barcellona 23. Nel secondo scrutinio, il candidato Sagastiano si è ritirato, e Castellar ottenne la maggioranza di voti. La sua elezione sembra assicurata. Il Governo protesta non avergli fatta alcuna opposizione.

Roma 24. Ai funerali della contessa Cantelli intervennero i ministri, il Prefetto e il Municipio; i presidenti del Consiglio di Stato, della Corte dei conti; i rappresentanti della Casa Reale e il Principe Umberto, e molti impiegati di tutti i Ministeri. Il Re spedì da San Rossore a Cantelli un dispaccio di condoglianza.

Ultime.

Parigi 24. Oggi ebbe luogo la conferenza dei delegati senatoriali del dipartimento della Senna, provocata dal centro della sinistra, senza però poter stabilire definitivamente la lista dei candidati.

Berlino 24. Lannay ricevette le lettere credenziali come ambasciatore italiano, e domani si presenterà all'udienza solenne dell'Imperatore. Il *Reichstag* approvò con 141 voti contro 132 il nuovo paragrafo del codice penale stato proposto in seguito all'incidente Duchesne.

Roma 24. Il senatore Musio è morto ieri.

Pest, 24. Il Danubio minaccia di straripare. Deák è in agonia.

Vienna 24. Si parla di una crisi ministeriale che sarebbe cagionata dalle questioni coll'Ungheria. Credesi che siffatte voci sieno esagerate, quantunque circolino già delle liste coi nomi dei membri del nuovo gabinetto.

Ragusa 24. I successi ottenuti dagli insorti negli ultimi fatti sono confermati.

Madrid 24. Anche le elezioni nelle provincie diedero un'importante maggioranza al governo. Tutti i ministri riuscirono eletti. Tre soli repubblicani trionfarono nei collegi provinciali.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	768.5	767.3	768.4
Umidità relativa . . .	68	47	67
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N.	N.O.	E.N.E.
Vento (velocità chil. .	3	1	1
Termometro centigrado	4.6	9.0	3.8

Temperatura (massima 9.9 (minima — 1.4

Temperatura minima all'aperto — 2.6

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 24 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corrente, pronta da 77.50 a —.— e per fine corrente da 77.50 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.70	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.48 —	»	2.48.1/2
Banconote austriache	»	2.36 1/2	»	2.36.3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.45	»	75.50
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.60	»	77.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.72	»	21.73
Banconote austriache	»	230.25	»	236.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 24 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.40. —	5.42. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.18.—	9.19. —
Sovrane Inglesi	»	11.50	11.51
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.75	105.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 22	al 24 genn.
Metalliche 5 per cento	fior.	68.85	68.90
Prestito Nazionale	»	73.85	74.—
» del 1860	»	112.40	112.70
Azioni della Banca Nazionale	»	900.—	896.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	191.90	191.80
Londra per 10 lire sterline	»	114.30	114.35
Argento	»	104.50	104.50
Da 20 franchi	»	9.18.1/2	9.19.—
Zecchini imperiali	»	5.41. —	5.41. —
100 Marche Imper.	»	56.85	56.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 22 genn.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	9.35	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.90	»	6.25
Lupini	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	22.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 6.40 antim.	ore 7.30 antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Lucia Pagnutti, specchio delle mogli, madre affettuosissima, venne da crudele morbo repentinamente rapita.

Sventurato marito! sventurati figli! Comprendo che le mie parole non hanno alcuna efficacia a lenire il vostro dolore, ma permettetemi almeno che le mie lagrime si confondano con le vostre, e che le desideri leggiera la terra che la ricopre.

Suo nipote

G. B. M.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 211 21

Consiglio d'Amministrazione

del Civico Spedale, Casa degli esposti in Udine, ed Istituto dei convalescenti in Lovaria

AVVISO

È da appaltarsi il lavoro qui sotto descritto.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di martedì 15 febbraio p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di lire 6354.77 ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di lire 640.

Il termine utile per presentare la offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione verrà verificato come dal sottoposto prospetto.

Il lavoro dovrà essere eseguito e portato a compimento entro giorni 120.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termine del capitolato normale ostensibile a chiunque presso l'ufficio suddetto.

Udine, il 20 gennaio 1876

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

Lavori di costruzione, di un fienile e di riatto, riduzione ed alzamento dalla casa colonica in Basaldella al villico n. 334 di ragione di questo civico spedale.

Il pagamento verrà fatto in quattro uguali rate. Le prime tre dietro certificato del Direttore ai lavori attestante l' esecuzione di 1/4 delle opere, la quarta ed ultima dopo la superiore approvazione del collaudo finale.

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di Citazione

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Udine notifico al sig. Antonio q. Francesco Mercanti di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, d'averlo oggi citato colle modalità prescritte dall'art. 141 del Codice di procedura civile, a richiesta della ven. Chiesa parocchiale di S. Giacomo Apostolo in Udine, e per essa dei suoi Fabbricieri signori Giovanni Tomadini, Gio. Batta Degani e Gio Batta nob. Orgnani di Udine, che pel mandato 2 Luglio 1872 atti Someda saranno rappresentanti in Giudizio dall'avv. dott. Giacomo Levi, pure di Udine a comparire nel termine di giorni 25 venticinque innanzi il detto Tribunale in unione alla sig. Anna D'Adamo vedova Mercanti di Udine, onde sentirsi condannare, esso signor Antonio Mercanti quale erede universale del padre suo Francesco Mercanti e la signora Anna d'Adamo quale usufruttaria generale della sostanza abbandonata dal fu suo marito Francesco Mercanti predetto, al pagamento della capitale somma di it.L. 5876.54 cogli interessi decorsi e decorrendi nella ragione annua del cinque per cento assieme ad ogni altro accessorio di legge, e ciò con esecuzione provvisoria non ostante opposizione od appello e senza cauzione, e con facoltà nella parte attiva (in caso di difetto per parte di essi citati al pagamento integrale degli importi preaccennati) di dar mano nell'esercizio del proprio diritto ipotecario al giudizio di spropriazione degli immobili colpiti dall'originaria ipoteca 12 gennaio 1858 n. 690, regolarmente in seguito rinnovata e conservata.

Udine, 25 gennaio 1876

Antonio Brusegani usciere.

INSERZIONI

NEL

GIORNALE DI UDINE

L' Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d'inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre anticipate, calcolando il prezzo d'inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l'urgenza dell'inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell'inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento antecipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l'Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta*, vuolsi il pagamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri comittenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Uffici, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l'inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l' Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell'interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L'Amministratore del «Giornale di Udine
GIOVANNI RIZZARDI

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.